

# Percorsi guidati dopo la dimissione: luci ed ombre

1 dicembre 2011



Federica Bartoletti  
[f.bartoletti@enaiprimini.org](mailto:f.bartoletti@enaiprimini.org)  
[federica.bartoletti@unibo.it](mailto:federica.bartoletti@unibo.it)



## Obiettivi dell'azione percorsi guidati

- Mantenere un canale comunicativo reciproco ed efficace fra il dentro Montecatone e fuori (territorio di appartenenza) cercando di essere anello di congiunzione e di supporto sia per l'ex-degente che per i servizi territoriali.
- Proseguire con coerenza le azioni interne a Montecatone, mettendo in atto un'azione finale di raccordo e seguente restituzione ai territori di quanto emerso, al fine di aumentare le possibilità di successo dei progetti individuali di re-inserimento o inserimento socio-lavorativo
- Coinvolgere i pazienti, in una logica di empowerment, supportandoli nell'individuazione dei percorsi più idonei per attivare le risorse interne della persona con lesione midollare, favorendo la ricostruzione dell'identità e contrastando eventuali atteggiamenti di passività o di smarrimento.



## Obiettivi dell'azione percorsi guidati

- Attivare percorsi di tutoring individuali di inserimento socio-lavorativo, percorsi di transizione/inserimento lavorativo e/o di tirocinio individualizzato, in raccordo con gli operatori socio-sanitari del territorio.
- Proseguire nella mappatura delle differenze territoriali e nella rilevazione delle tipologie di servizi che i diversi territori propongono a chi affronta il rientro a domicilio al fine di implementare le conoscenze degli operatori di Montecatone.
- Proseguire la riflessione e la ricerca degli elementi da mettere a sistema per un modello più preciso di accompagnamento delle persone con lesione midollare al momento della dimissione dall'Unità Spinale, che possa consentire di facilitare anche la dimissione di persone che rientreranno in un territorio di origine extraregionale.



# Elementi dell'azione

- Proposta di adesione al percorso guidato
- Ricerca del tutor nel territorio di appartenenza
- Incontro di conoscenza iniziale paziente-tutor (analisi dei bisogni prioritari)
- Invio di presentazione del percorso agli operatori territoriali (se già presenti)
- Avvio di 15 percorsi guidati con progettazione di dettaglio personalizzata tramite affiancamento di un tutor per la durata media di 50 ore a persona.



- I percorsi attivati hanno coinvolto 15 persone:
  - età compresa fra i 22 ed i 57 anni
  - 3 donne e 12 uomini
  - 3 stranieri
- I territori coinvolti: Bologna, Imola, Modena, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini.
- 6 tutor:
  - 4 donne e 2 uomini
  - 4 con laurea in psicologia, 1 in scienze dell'educazione, 1 in lingue



## Luci ..

- Reale personalizzazione dei percorsi
- Molteplicità degli enti territoriali coinvolti (medico di base, azienda usl, servizi sociali del Comune, Inail, Inps, Centri per l'impiego, agenzie di lavoro interinali, datori di lavoro, sindacati, enti di formazione professionale, ausilioteche, RSA, Autoscuole, CPT, associazioni di volontariato, associazioni sportive).
- Profilo professionale del tutor



## Ombre ...

- Difficoltoso azzeccare il “momento magico” nel tempo intercorso fra dimissioni ed avvio percorso guidato
  - né appena dimesso né dimesso da troppo tempo ...
- Relazione tutor/ex-paziente come “incontro magico”
  - se il primo tutor non “funziona”... è difficile presentare altro tutor



## Oscurità... cerchiamo un faro nel buio!

- Come conciliare tempistica di un progetto come questo, con le sue scadenze, e tempistica delle azioni territoriali?
  - per esempio avvio dei corsi di formazione, di procedure quali richiesta di invalidità e inabilità...
- Come orientarsi se sul territorio ci sono servizi pur ottimali, ma prevalentemente pensati per accogliere persone con disabilità congenite?
  - In casi simili abbiamo registrato nella persona con lesione midollare scarsissima adesione al percorso possibile e una generale sfiducia nelle possibilità di accedere a opportunità coerenti con il proprio progetto di vita